

Dal programma della Rete 2 della RSI:

Silenzio in sala

Le recensioni di Geronimo, cinema e teatro.

Il Teatro Paravento di Locarno celebra Anton Cechov a 150 anni dalla nascita e lo fa con uno spettacolo arguto, intelligente, a tratti decisamente comico, proponendo in versione scenica tre dei racconti umoristici del grande autore russo. Ecco i titoli: “Un malfattore”, “In casa della marescialla della nobiltà” e “La morte di un impiegato”. Tre racconti che sembrano contenere in sé i germi della teatralità. Tre racconti che ci portano in una Russia prerivoluzionaria tra impiegati poco astuti o nevrotici, piissime vedove, prelati golosi, portati in scena da tre interpreti convincenti: Miguel Angel Cienfuegos che ha adattato i testi e curato la regia, Luisa Ferroni e Mauro Galati accompagnati dalla fisarmonica di Zeno Gianola che accenna al repertorio classico russo da Rimsky Korsakow a Tschaikowski. Anton Cechov occheggia dai ritratti dissimulati, ma neanche tanto, tra i mobili di scena e ringrazia.

Lo spettacolo lieve e mai presuntuoso permette infatti al pubblico di conoscerlo anche attraverso testi che di solito non abitano il teatro. Si chiama “Anton Cechov racconta” e sarà di nuovo in scena a Locarno il 28 luglio.

Sabrina Faller